
ISVRA - Istituto Italiano per lo Sviluppo Rurale e l'Agriturismo

Governo del Turismo: urgente un deciso cambio di passo

Il passaggio delle competenze al Mipaaf è ancora da completare. Nei primi 9 mesi del 2018, tanto più nel trimestre estivo, la crescita del turismo si è fermata.

Il “Governo del Cambiamento” ha trasferito, come è noto, le competenze in materia di Turismo dal Ministero dei beni e delle attività culturali (Mibac) al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf oggi Mipaaf).

L'operazione ha preso le mosse dal 1° giugno 2018, data del giuramento del Governo Conte; è seguito il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97; e, infine, il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 novembre 2018 (emanato peraltro con un mese e mezzo di ritardo sui termini stabiliti). Secondo queste norme, **il definitivo trasferimento al Mipaaf di personale e strumenti operativi si sarebbe dovuto completare il 1° gennaio 2019.**

Vediamo, ad oggi, che cosa è effettivamente successo consultando il **sito internet del Mipaaf**.

Del previsto **Dipartimento del Turismo ancora non c'è traccia**; il Ministro, Gian Marco Centinaio, nel presentare il proprio programma per il turismo, il 24 luglio scorso, manifestò l'intenzione di organizzare il previsto Dipartimento del Turismo presso l'ENIT: **al momento non si sa dove è allocato tale Dipartimento.**

Nella sezione “notizie”, per il periodo giugno-dicembre 2018, si leggono **solo 4 iniziative riguardanti il turismo**, confuse fra altre 106 riguardanti l'agricoltura; in sette mesi il Ministro risulta essersi occupato di turismo solo per siglare due protocolli d'intesa (con l'Argentina, sul turismo di ritorno e con Google, sulla promozione dell'agriturismo), e per tenere due incontri (con gli assessori regionali al turismo e con le rappresentanze delle guide turistiche).

Nulla si dice a proposito della vigente **possibilità, per le imprese turistiche, di accedere al credito d'imposta sulle spese di ristrutturazione** sostenute nel 2018 su cui, da giugno, nel sito internet del Mibac le pagine della Direzione generale del turismo non sono più visibili.

Carenze e disfunzioni rilevate anche dal Consiglio di Stato, nell'esame del decreto di trasferimento delle deleghe in materia di turismo al Ministero dell'Agricoltura. Secondo i giudici "non appare congruente con l'impianto costituzionale - si legge nel parere - oltre che legislativo primario, trattare il turismo come un aggregato della funzione riguardante l'agricoltura e le foreste, come sembra emergere

dall'articolato". In altri termini "il turismo non può essere riguardato come funzione ancillare di altre funzioni statali, siano esse quelle riguardanti i beni culturali siano quelle riguardanti l'agricoltura, l'alimentazione e le foreste, ma semmai come legante di un coordinamento complesso tra tutte le forme di presentazione e di produzione del territorio italiano nella loro potenzialità di fruizione turistica".

“Il turismo italiano - dichiara Mario Pusceddu, presidente dell’Istituto Italiano per lo Sviluppo Rurale e l’Agriturismo (ISVRA) - attraversa un periodo molto critico. I dati Istat riferiscono che nei primi nove mesi del 2018, rispetto allo stesso periodo del 2017, **gli arrivi sono cresciuti appena dello 0,5% e le presenze dell’1,7%**; è andato peggio il trimestre estivo luglio-settembre, con gli arrivi a

+0,1% e le presenze a +1,2%. Il movimento di ospiti stranieri è stato migliore solo di pochi decimi di punto percentuale rispetto al movimento degli ospiti italiani. Negli ultimi anni non c’erano mai stati risultati così modesti, tenendo anche conto che, secondo **le stime preliminari dell’Organizzazione Mondiale del Turismo (UNWTO), la media degli arrivi di stranieri verso i paesi europei segnerà, nel 2018, una crescita del 7%, con una punta del 12% per i paesi mediterranei**”.

“Il ministro Centinaio - prosegue Pusceddu - nel presentare i suoi programmi per il rilancio del turismo, ha criticato l’inerzia dei ministri del passato e manifestato ferma determinazione nell’attuare riforme rapide, incisive e concrete. L’inizio non è dei migliori... Evidentemente, dunque, **è urgente un deciso cambio di passo**”.

15 gennaio 2019